

Respiriamo il futuro

Autore: Roberto Boldrin

Formato: 15x21 centimetri

Pagine: 160

Confezione: brossura e copertina con bandelle

Collana: le rime

Prezzo di copertina: 12,00 euro

ISBN: 978-88-6942-004-7

Lingua: italiano

Anno di edizione: febbraio 2015

Il libro

Che cos'è "Respiriamo"? È poesia dell'incompiuto, da ascoltare e da completare, insieme, con fedeltà. È sentimento, frammisto alla ragione, che si incarna nelle parole, come fosse musica. È dato uditivo che non si ascolta con le orecchie. Respiriamo e viviamo. Respiriamo anche tramite l'ascolto di queste musiche di vita, tendenzialmente brevi, che non si presentano tramite note, ma che ugualmente sono musica per la nostra società contemporanea. Sono liriche come aliti di vita che provano l'amore. Ed ecco il perché del titolo, in sintonia, scelto con l'editore, Respiriamo appunto.

Apparentemente semplici, questi versi diventano poi complessi via via, se si sa entrare dentro loro interamente. Leggendo si vive questa poesia. Come la vita, ogni verso è incompiuto, giacché il sospenso lascia spazio a ciò che viene vissuto in contemporanea, a ciò che è scritto nello spazio delle righe. Roberto riesce a rendere l'aria sospesa respirabile, a rendere l'incompiuto completo. Molte sue poesie paiono così: per scelta vogliono essere sospese tra i puntini, come è incompleta la vita che stiamo vivendo, ma piano piano esse ci immergono del tutto.

L'autore

Roberto Boldrin nasce a Bologna il 25 ottobre 1948 e ora vive a Castel San Pietro Terme. All'età di 13 anni, dopo molte letture, si avvicina alla poesia, componendo le prime opere. A 20 anni entra a far parte di un circolo culturale, composto da artisti di diverse discipline, e partecipa a vari concorsi di poesia. Le sue opere traggono ispirazione dalla sensibilità acquisita nei cortili della prima infanzia e dei paesaggi cittadini del dopoguerra.

Nel corso del 1999 ha pubblicato due opere nella collana "Poeti italiani contemporanei": *Voci che*



vengono ed Epocale trasformazione. Quindi, per l'editore "Libri Firenze di poesia", *Una vita che si libera* e un altro volume, *Processo parziale*. Nel 2006 viene compreso nel Terzo censimento della poesia a Bologna e pubblicato nella rassegna "Risvegli di Parole" dell'omologo giornale.

Che cos'è "Respiriamo"?

È poesia dell'incompiuto, da ascoltare e da completare, insieme, con fedeltà. È sentimento, frammisto alla ragione, che si incarna nelle parole, come fosse musica. È dato uditivo che non si ascolta con le orecchie.

Questa raccolta di liriche che esce ora, nel 2015, è stata composta dall'autore bolognese Roberto Boldrin successivamente alle pubblicazioni di *Una vita che si libera*, *Processo parziale*, *Epocale trasformazione* e *Voci che vengono*.

Respiriamo e viviamo. Respiriamo anche tramite l'ascolto di queste musiche di vita, tendenzialmente brevi, che non si presentano tramite note, ma che ugualmente sono musica per la nostra società contemporanea.

Sono liriche come aliti di vita che provano l'amore. Ed ecco il perché del titolo, in sintonia, scelto con l'editore, Respiriamo appunto.

Apparentemente semplici, questi versi diventano poi complessi via via, se si sa entrare dentro loro interamente.

Essi sono materie: ... *dare spazio alle terre che adombrano il sole, perché non ci tolgono il respiro ansimante...*, ma se li ascoltiamo meglio ecco che allora ci coinvolgono affettivamente, dal profondo: ... *il cuore ha preso il volo, per altre strade... ti ringrazio per essermi così vicino...* e poi, se proseguiamo, ascoltiamo il futuro ancora non compiuto: ... *Avvenire... che ci inchina, i sensi, ancora, per molto tempo...* Ogni frase che troviamo è sentimento del cuore, incastrato tra le pieghe della vita.

Leggendo si vive questa poesia. Come la vita, ogni verso è incompiuto, giacché il sospeso lascia spazio a ciò che viene vissuto in contemporanea, a ciò che è scritto nello spazio delle righe. Roberto riesce a rendere l'aria sospesa respirabile, a rendere l'incompiuto completo. Molte sue poesie paiono così: per scelta vogliono essere sospese tra i puntini, come è incompleta la vita che stiamo vivendo, ma piano piano esse ci immergono del tutto.

Ogni verso è sentimento del bene, un bene verso gli altri.

Come entriamo in relazione coi pezzi musicali che si odono lungo la giornata o lungo la vita, e poi non ne possiamo più fare a meno (talvolta non si ascoltano, si passa solo accanto a essi un po' distrattamente, perché si è impegnati e impregnati in altro, ma gradualmente diventano nostri e ci completano) così questi versi entrano in noi.

Come non possiamo fare a meno della musica, così noi, uomini e donne, non possiamo nemmeno fare a meno della poesia, dopo che ci siamo avvicinati a lei e l'abbiamo respirata, incontrandola, amando.

La poesia di *Respiriamo* è armonia che però non pare calcolata a priori, è gioco complesso di voci in accostamenti azzardati di parole e suoni. È voce scritta con il coraggio di non contare i versi della metrica, con la leggerezza del non ricercare assonanze, con il desiderio del non nascondere in metafore, con la semplicità del non sostituire parole con sinonimi per creare allitterazioni. È poesia perché nasce subito tale dentro la nostra società.

È dato uditivo reso manifesto nella carta del libro che ti appresti a sfogliare o sul tuo lettore dell'e-book. È uno strumento, come fosse la tromba di Miles Davis, nuda e intensa, che si libera tra l'oralità e la scrittura e intanto dichiara naturalmente e completamente un bene tra chi la suona e

chi l'ascolta.

È poesia che vorrebbe dichiararsi debole, ma si manifesta robusta e forte, fedele e perenne, anche perché è il frutto di un percorso che l'autore sta realizzando fin dalla sua gioventù. Roberto Boldrin è stato amante dello scrivere in versi sin da bambino. E da adulto ha scelto di pubblicare una parte dei suoi lavori.

Io l'ho conosciuto un paio di anni fa. Alcuni passi delle raccolte precedenti del Boldrin hanno accompagnato salotti letterari organizzati da Auser e dal gruppo scrittori Cassiopea di cui faccio parte. Poi lui ha scelto queste nuove inedite e me le ha proposte.

Per prima ho ascoltato questa musica, che consiglio.

Ci si può avvicinare a questi aliti non di soppiatto, non tenennanti. Sono da scegliere consapevoli, la sera, prima di abbandonarsi al riposo.

Chi si nasconde oltre *Respiriamo*?

Dietro questo paesaggio si può trovare l'animo del sentimento di Jacques Prevert, ben nascosto dentro una tana ardita di Andrea Zanzotto, mescolato talvolta al coraggio infantile di Toti Scialoja e di Gianni Rodari, se ci prende il tempo di mettere gli occhiali per rendere questi versi in qualche modo familiari a poeti molto conosciuti. Ma non è obbligatorio cercarci dietro qualcosa o qualcuno.

Ora l'onore di leggerlo è il nostro. Possono essere aliti da respirare in solitario, o da farsi offrire dal compagno o dalla compagna che si ama, nell'incompiutezza iniziale di una serata. Suoni da comprendere, e finalmente da vivere, da esserci dentro, interamente, come si ascoltasse insieme un brano, musicale, appunto, incompiuto, da completare insieme.

Buona lettura allora, a noi lettori. E grazie a Roberto Boldrin. Grazie davvero.

27 novembre 2014

Carla Sermasi Calvi

Sete

Dolce
e umile
poesia,
che t'avvinghi
al mio collo,
assetata...
di spazi
liberi,
oltre
i
tempi...

Parole

Abbracciami
il cuore
io sto
vivendo...